

*Messaggio dei vescovi italiani per la
9ª Giornata per la custodia del creato (1º settembre 2014)*

“Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città”

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella “conversione ecologica” che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale.

Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della *tipicità* con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

continua...

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermano.org>



14 settembre 2014

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Prima lettura: Dal libro dei Numeri (21, 4-9)

«Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita».

Salmo Responsoriale: (Salmo 77)

Non dimenticate le opere del Signore!

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2, 6-11)

«Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 13-17)

«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo».

Sono passati 15 anni da quando, il 12 settembre 1999, il Vescovo Eugenio mi mandò a Roiano. Abbiamo camminato insieme, costruendo quelle relazioni che hanno permesso alla nostra comunità di crescere nella fede, talvolta con fatica ma anche con tanta gioia. Ora il Vescovo mi ha chiesto di passare in un'altra parrocchia. Desidero ringraziare ciascuno di voi per l'affetto, l'amicizia e la vicinanza in tutti questi anni, ma soprattutto per aver condiviso insieme un tratto di strada della vita. Grazie di cuore.

don Umberto